

A c h t z e h n t e s

ABONNEMENT - CONCERT

im Saale des Gewandhauses zu Leipzig,
Donnerstag, den 2^{ten} März 1837.

E r s t e r T h e i l .

Ouverture zur Oper „der Besuch im Irrenhause“ von J. Rosenhain. (Manuscript.)

Cavatine von Donizetti, gesungen von Dem. Auguste Werner.

Dal palpitar cessate,
Calmate il dubbio cor,
A respirar tornate,
Sgombrate il rio timor.
Di perseguir le belve
Mi prese un tal pensier,
Che nel fuggir le selve
M'ascosero il sentier.
Ma spiegar chi potrà mai
Qual vigore acquistò vita,
Quando alfin la via smarrita

Seppe il guardo ritrovar?
Qùi non corsi, nò, volai,
Per non farvi sospirar.
Se un Nume in questo petto
Più forza dona ognora,
L'ardito mio progetto
Appien seconderà.
Ah quando un si bel dì
Sul cielo spunterà,
Che l'alma quel che ordi
Coll' opera compirà!

Violin-Concert (Nº 7, E moll) von L. Spohr, vorgetragen
von Herrn Concertmeister F. David.

Z w e i t e r T h e i l .

Duett aus Romeo und Julia von Bellini, gesungen von Dem. Grabau und Dem. Auguste Werner.

Rom. Ah! mia Giulietta!
Giul. Ah, Romeo!

Rom. Parla sommesso!
Giul. Io ti rivedo, Oh gioja! Sì, ti
rivedo alfin.

Rom. Oh, mia Giulietta, qual ti ri-
trovo io mai!

Giul. Priva di speme, egra, lan-
guente il vedi,
E vicina alla tomba, e tu! qual riedi!

Wus II 941, 24

Rom. Infelice del pari e stanco alfine
Di questa vita travagliata e oscura,
Non consolata mai da un tuo sorriso,
Vengo a morir deciso
O a rapirti per sempre ai tuoi nemici.
Meco fuggir dei tu!

Giul. Fuggir! Che dici!

Rom. Sì, fuggire! A noi non resta
Altro scampo in danno estremo,
Miglior patria avrem di questa,
Ciel miglior, ovunque andremo
D'ogni ben che il cor desia
A noi luogo amor terà.

Giul. Ah Romeo! per me la terra
È ristretta in queste porte,
Qui m'annoda, qui mi serra
Un poter d'amor più forte,
Solo, ah, solo all'alma mia
Venir teco il ciel darà.

Rom. Che mai sento! e qual potere
È maggior per te d'amore?

Giul. Quello, ah quello del dovere,
Della legge e dell'onor!

Rom. Ah crudel d'onor ragioni
Quando a me tu sei rapita,
Questa legge che m'opponi
È smentita dal tuo cor.
Deh! t'arrendi a' preghi miei,
Se ti cal della mia vita,
Se fedele ancor mi sei,
Non udir che il nostro amor.

Giul. Ah! da me che più richiedi,

S'io t'immolo e core e vita?
Lascia almeno, almen concedi
Un sol dritto al genitor.
Io morrò se mio non sei.
Se ogni speme è a me rapita,
Ma tu pur almen mi dei
Sacrifizio del mio cor.

Rom. Odi tu! L'altar funesto
Già s'infiora, già t'attende,

Giul. Fuggi! Vá!

Rom. Nò, teco io resto!

Giul. Guai se il padre ti sorprende!

Rom. Ei mi sveni o cada spento
Innanzi a te; mi preghi in vano.

Giul. Ah! di te, di me pietà!

Rom. Ah! mia Giulietta!

Vieni, ah vieni, e in me riposa,
Fù sei il mio bene, sei la mia sposa,
Questo istante che perdiamo
Più per noi ritornerà.

In tua mano è la mia sorte,
La mia vita e la mia morte,
Nò, non m'ami come io t'amo,
Ah, non hai di me pietà.

Giul. Cedi, ah cedi un sol momento
Al mio duolo, al mio spavento,
Siam perduti, estinti siamo,

Se più cieco amor ti fa.

Deh! risparmia a questo core
Maggior pena, orror maggiore,
Se ancor vivo, è perchè io t'amo,
Ah l'amor con me morrà.

Symphonie (nach der Sonate Op. 47. von L. van Beethoven)
von Eduard Marxsen. (Manuscript.)

Nachricht. Das 19^{te} Abonnement - Concert ist Donnerstag den 9. März 1857.

**Einlass-Billets zu 16 Groschen sind bei dem Castellan Ernst und am
Eingange des Saales zu bekommen.**

**Der Saal wird um 5 Uhr geöffnet, und der Anfang ist um
6 Uhr.**

MT/1268/2002